

Scontro sindaco-dipendenti: oltre alle parole servono fatti

► La **Cgil**: «Vorremmo che ci fosse la volontà di risolvere i problemi»

SAN PIETRO

Sul braccio di ferro tra l'amministrazione comunale di San Pietro e i nove dipendenti, in stato di agitazione da dicembre, c'è stata sì un'apertura da parte di Villa Poli, per riuscire a ristabilire i dialoghi che dovrebbero essere normalmente, ma non seguita dai fatti. Lo riferisce la **Cgil** di Belluno, che sta seguendo, assieme al sindacato autonomo Diccip, la complicata vertenza, sfociata, negli ultimi giorni, in una bufera che ha visto contrapposti esponenti della maggioranza e della minoranza consiliare. «Abbiamo chiesto formal-

mente alcuni adempimenti - afferma Gianluigi Della Giacoma - e vorremmo che il sindaco dimostrasse quantomeno la volontà di risolvere».

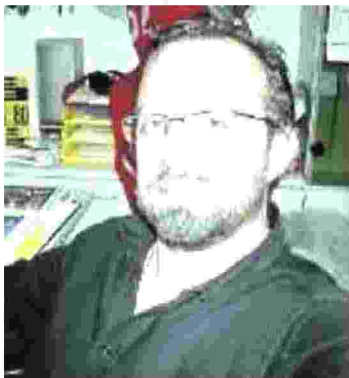
Per il primo febbraio è convocato il secondo incontro in Prefettura, dopo quello del 10 gennaio. Ma prima di quella data i sindacati fanno conto di avere qualche elemento in più, in particolare gli atti deliberativi.

«L'amministrazione - continua - ha accettato di confrontarsi su alcuni istituti che, secondo noi, non venivano correttamente applicati. Però, allo stato, non c'è alcun atto». Ma al di là della formalità, ciò che stupisce, e viene percepito anche all'esterno dai cittadini, è lo scollamento tra la gestione del personale e l'amministrazione: non c'è un'organizzazione definita, stesso discorsi per i compiti e la tempistica, anche solo per la richiesta di ferie.

«Sembra assurdo - spiega Della Giacoma - ma il sindaco

non ha delegato la gestione del personale e vuole fare in maniera diretta, non dando le risposte che dovrebbero essere date ai lavoratori, che si trovano calati dall'alto gli ordini di servizio, dalla sera alla mattina, e non hanno le risposte dovute». E così le deleghe vanno e vengono di mese in mese, le domande di permessi non vengono evase per settimane, se non con risposte verbali, che i sindacati definiscono "molto fumose", i dipendenti non hanno certezze né punti di riferimento e la loro capacità organizzativa viene sempre e continuamente messa in dubbio. «Non funziona così - continua Della Giacoma -. L'organizzazione del lavoro prevede che ci sia un'organizzazione piramidale certa. Sembra che a San Pietro, piccolo Comune, non sia così. Speriamo che, per il primo febbraio, l'amministrazione ci dia qualche risposta in più».

Yvonne Toscani



CGIL Il segretario provinciale Gianluigi Della Giacoma